OnLine—News
L'INFORMAZIONE A DOMICILIO

Fials-Conf.Sal: "Solidarietà lavoratori S. Raffaele"

Lo dichiara Gianni Romano, segretario regionale della Fials/Conf.Sal

29/03/2008 15:37



“Lo stato occupazionale degli operatori della sanità convenzionata messo a rischio dalla politica di presunta razionalizzazione dell’offerta sanitaria che la Giunta Marrazzo sta attuando con il piano di rientro dal deficit regionale. Lo spettro del licenziamento e della disoccupazione si potrebbe già profilare nel prossimo futuro di centinaia di dipendenti, medici, infermieri, terapisti e personale ausiliario che hanno scelto di lavorare nei presidi sanitari accreditati. I primi a farne le spese saranno probabilmente i 500 lavoratori del San Raffaele di Montecompatri che, rischiano di rimanere senza lavoro per il taglio del 70 per cento dei finanziamenti delle strutture accreditate per la riabilitazione, costringendo peraltro l’azienda ad avviare le procedure di mobilità”. E’ quanto ha dichiarato il segretario regionale della Fials/Conf.Sal Gianni Romano sulla manifestazione di protesta indetta dai lavoratori del S. Raffaele contro la delibera dei tagli al settore della sanità privata. “Dopo le ultime novità sul patto per la salute laziale, possiamo solo affermare che stiamo solo assistendo ad un vero e proprio smantellamento della rete della sanità convenzionata. Altro che progetto di riordino dei livelli di assistenza. Infatti il piano di rientro dal deficit produrrà tre effetti immediati: il primo riguarda l’allungamento delle liste d’attesa per i ricoveri e per le indagini strumentali, la messa in mobilità del personale sanitario in attesa di una ipotetica ricollocazione, la crisi dell’offerta assistenziale per la riabilitazione, per i portatori di handicap e per i malati cronici”. “Ecco che, proprio alla luce di quelli che appaiono inquietanti interrogativi e sommarie superficialità, è necessario lanciare un appello alle forze democratiche per bloccare lo smantellamento del SSR conclude Romano La Fials/Conf.sal regionale, quale impegno prioritario e inderogabile, annuncia che promuoverà mobilitazioni mirate e puntuali che oltre a coinvolgere il personale sanitario, coinvolgano associazioni e comitati dei cittadini per impedire che la sanità laziale diventi la cenerentola dell’intero Paese”.